

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA	
UFFICIO SEGRETERIA di DIREZIONE	
1841	16/03/2023
Funzione	Procuratore
Fascicolo	Sottofascicolo



Procura della Repubblica distrettuale di BOLOGNA

(Ufficio del Procuratore della Repubblica- dott. Giuseppe AMATO)

Al Signor Procuratore Generale di Bologna
Al Signor Presidente del Tribunale di Bologna
Al Signor Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bologna
Al Signor Presidente della Camera Penale di Bologna
Alla DGSIA

Al Personale Amministrativo interessato

Oggetto: pagamento telematico dei diritti di copia ex art. 196 d.P.R. n. 115 del 30 maggio 2002

Come noto, è insorta questione circa le corrette modalità di pagamento dei diritti di copia ex art. 196 D.P.R. n. 115 del 30 maggio 2002, anche per il settore penale.

Sul punto in particolare si è espressa anche la Camera penale di Bologna, con argomenti condivisibili.

L'art. 196 del d.P.R. 115 del 30 maggio 2002, nella nuova formulazione introdotta dall'art. 13, comma 1, lettera f), del d.lgs. n. 149 del 10 ottobre 2022, dispone che *"Il diritto di copia, il diritto di certificato e le spese per le notificazioni a richiesta d'ufficio nel processo civile sono corrisposti tramite la piattaforma tecnologica di cui all'articolo 5, comma 2, del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82"*.

Con Nota del 6.03.2023 (prot. M_dg.DOG07.06/03/2023.0008933.U) il Direttore Generale della DGSIA ha ritenuto che detta novella legislativa imponga obbligatoriamente che il pagamento dei diritti di copia avvenga, anche nel settore penale, *online tramite la piattaforma di cui all'art 5 comma 2 del D. Lgs 82/2005 (c.d. piattaforma pagoPA)* (all. 1).

Si ritiene che detta disposizione non trovi conforto nel dato normativo, come correttamente evidenziato dal Direttore Generale del DAG nella risposta a quesito che si allega (all. 2), alla cui interpretazione questo Ufficio si è sempre uniformato.

L'argomento letterale e quello sistematico impongono di ritenere obbligatorio il pagamento mediante *piattaforma pagoPA* solo nel settore civile.

Nel settore penale, invariate le norme primarie, i diritti di copia potranno continuare ad essere corrisposti con ricorso al tradizionale metodo di pagamento e, in alternativa, mediante pagamento telematico sulla piattaforma pagoPA, oggi possibile in attuazione all'art 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale e del D.L. 179/2012.

A tale ultimo proposito si rappresenta che questo Ufficio risulta infatti, sin dal principio della sperimentazione, opportunamente abilitato all'accettazione dei pagamenti telematici.

Bologna, 16 marzo 2023

Il Magrif
Dott. Nicola Scalabrini

Il Procuratore della Repubblica
Dott. Giuseppe Amato



Ministero della Giustizia

*Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica
e le politiche di coesione*

Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati

AC/RA//AP/ac

Allegato: *Vademecum accettazione pagamenti.pdf*

Ai Sigg. Presidenti delle Corti di Appello

Ai Sigg. Procuratori Generali presso le Corti di Appello

Ai Sigg. Presidenti dei Tribunali

Ai Sigg. Procuratori della Repubblica presso i Tribunali

Ai Sigg. Presidenti dei Tribunali per i minorenni

Ai Sigg. Procuratori presso i Tribunali per i minorenni

p.c. Al Signor Capo di Gabinetto

Al Signor Capo Dipartimento Affari di Giustizia

*Al Signor Capo Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria
del personale e dei servizi*

*Al Signor Capo Dipartimento per la transizione digitale
della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione*

Ai Sigg. Dirigenti CISIA

Oggetto: Decreto Legislativo 149/2022 - pagamento del contributo unificato, del diritto di certificato, del diritto di copia e delle spese per le notificazioni a richiesta d'ufficio tramite piattaforma di cui all'art 5 comma 2 del D. Lgs 82/2005.

Ai sensi degli artt. 192 e 196 del Testo Unico Spese di Giustizia, così come da ultimo modificato dal D. Lgs 149/2022, i pagamenti del contributo unificato, del diritto di certificato, delle spese per le notificazioni a richiesta d'ufficio nel processo civile, nonché dei diritti di copia, sia nel procedimento civile sia nel procedimento penale, devono obbligatoriamente

essere eseguiti online tramite la piattaforma di cui all'art 5 comma 2 del D. Lgs 82/2005 (c.d. piattaforma pagoPA).

L'operazione di pagamento tramite pagoPA può essere avviata o dal Portale dei Servizi Telematici oppure da uno dei Punti di Accesso di cui al DM 44/2011; l'avvenuto pagamento è certificato dalla consegna ai sistemi informatici di Giustizia -per il tramite di una infrastruttura tecnologica- della ricevuta telematica, sotto forma di documento informatico. Tale ricevuta è conservata in un archivio centralizzato.

Ogni pagamento è univocamente individuato da un l'Identificativo Univoco di Versamento (IUV) che può essere o un codice composto da 35 caratteri alfanumerici oppure un numero di 18 cifre che inizia con la sequenza 330....

Copia di detta ricevuta viene messa a disposizione del pagatore e può presentarsi nella forma di file con estensione .xml oppure come documento .pdf, entrambi contenenti l'identificativo IUV di cui sopra.

Nel caso di deposito telematico nel processo civile la copia della ricevuta, preferibilmente in formato elettronico .xml, viene inserita come allegato tipizzato nella busta di deposito.

L'ufficio giudiziario, per accertarsi che il pagamento sia stato eseguito tramite la piattaforma pagoPA, deve verificare che la ricevuta originale sia presente nell'archivio centralizzato di Giustizia, utilizzando alternativamente:

- in SICID, SIECIC, SIGP e GSU le funzionalità di verifica del pagamento telematico (utilizzando per la ricerca gli ultimi 5 caratteri dello IUV)
- in tutti gli altri casi, la funzionalità di verifica del pagamento disponibili sul Portale dei Servizi Telematici (PST) nell'area riservata accessibile -da RUG-con codice fiscale e password ADN (utilizzando per la ricerca gli ultimi 5 caratteri dello IUV).

Eseguita la verifica è necessario 'bruciare' la ricevuta originale per evitare l'utilizzo multiplo della stessa.

Ne consegue che, essendo l'originale della ricevuta solo quella presente nell'archivio centralizzato di Giustizia, le ricevute in formato xml o in formato pdf sono del tutto equivalenti e servono esclusivamente per conoscere lo IUV con il quale eseguire la ricerca dell'originale della ricevuta. Per lo stesso motivo è del tutto immotivata la pretesa dell'ufficio che sul pdf sia presente il logo pagoPA o un QR_code.

Le funzionalità di verifica e bruciatura cui sopra sono descritte nei manuali degli applicativi SICID, SIECIC, SIGP (disponibili all'indirizzo <https://progettinformatici.giustizia.it/wikiareacivile/>) o, nel caso di utilizzo del PST, nel vademecum allegato alla presente.

Il Direttore Generale

Vincenzo De Lisi

Documento firmato digitalmente in epigrafe
ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005



De Lisi
Vincenzo
MINISTERO
DELLA
GIUSTIZIA
06.03.2023
12:19:48
GMT+01:00

Ministero della Giustizia

Home / Strumenti / Decreti, circolari, direttive, provvedimenti e note /

Provvedimento 21 febbraio 2023 - Risposta a quesito posto sul canale Filo diretto dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Verona – Pagamento telematico dei diritti di copia ex art. 196 d.P.R. n. 115 del 30 maggio 2002 Rif. prot. DAG n. 39841.E del 20.02.2023

21 febbraio 2023

Dipartimento per gli affari di giustizia
Direzione Generale degli Affari Interni - Ufficio I
Reparto I - Servizi relativi alla Giustizia Civile

Al sig. Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Verona

e, p.c.,

alla Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati
al sig. Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello di Venezia

Oggetto: risposta a quesito posto sul canale **Filo diretto** dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Verona – pagamento telematico dei diritti di copia ex art. 196 d.P.R. n. 115 del 30 maggio 2002
Rif. prot. DAG n. 39841.E del 20.02.2023

Con mail Filodiretto del 17.02.2023, acquisita al prot. DAG n. 39841.E del 20.02.2023, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Verona ha formulato il seguente quesito "Si vorrebbe avere certezza circa l'ambito di applicazione dell'art. 196 T.U. spese giustizia, nella parte in cui prevede che a far data dal 28/2/23 e solo per i procedimenti instaurati dopo tale giorno i diritti di copia e di certificazione debbano essere riscossi esclusivamente in modalità telematica secondo le prescrizioni dell'art. 5 C.A.D., ovvero se la nuova formulazione del suddetto articolo riguarda solo il processo civile, o comprenda anche quello penale".

In risposta al quesito in oggetto si osserva quanto segue.

L'art. 196 del d.P.R. 115 del 30 maggio 2002, nella nuova formulazione introdotta dall'art. 13, comma 1, lettera f), del d.lgs. n. 149 del 10 ottobre 2022, dispone che "Il diritto di copia, il diritto di certificato e le spese per le notificazioni a richiesta d'ufficio **nel processo civile** sono corrisposti tramite la piattaforma tecnologica di cui all'articolo 5, comma 2, del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82".

Tale articolo è inserito, peraltro nel Capo II della Parte VI, Titolo III, del citato Testo Unico sulle spese di giustizia intitolato "Pagamento del diritto di copia, del diritto di certificato, nonché delle spese per le notificazioni a richiesta d'ufficio nel processo civile".

A fronte di un così chiaro dettato normativo e tenuto conto della collocazione dell'art. 196 sopra richiamato all'interno del d.P.R. n. 115 del 2002, questa Direzione generale ritiene che la disposizione in esame sia riferita al processo civile con la conseguenza che a decorrere dal 28 febbraio 2023 il pagamento dei diritti di copia, del diritto di certificato e delle spese per le notificazioni a richiesta d'ufficio (importo forfettario previsto dall'art. 30 del medesimo d.P.R. n. 115 del 2002) dovrà avvenire tramite la piattaforma PagoPA di cui all'articolo 5, comma 2, del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Per quanto riguarda il pagamento dei diritti di copia nel processo penale si rammenta che con nota prot. DOG 13550.U del 20.04.2020 (prot. DAG 64729.E - allegato 1), indirizzata a tutti gli uffici giudiziari, ivi comprese le Procure Generali presso le Corti di Appello, la Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati ha reso noto che "In attuazione all'art 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale e del D.L. 179/2012, come convertito in legge, il Ministero della Giustizia permette, tra gli altri servizi, il pagamento telematico dei diritti di copia" anche nel **settore penale**.

Nella citata nota la DGSIA ha precisato che "Per le sole Procure Generali della Repubblica e Procure della Repubblica, questa Direzione potrà procedere all'abilitazione di detti Uffici all'accettazione dei pagamenti telematici ed al conseguente annullamento della ricevuta telematica solo a seguito di specifica richiesta da inviare all'indirizzo prot.dgsia.dog@giustiziacert.it dovendosi provvedere all'inserimento della denominazione dell'ufficio richiedente nel catalogo, esposto sul PST, degli uffici che assicurano questo servizio, catalogo in cui sono già presenti i tribunali e le corti appello, in virtù degli sviluppi del processo civile telematico i cui sistemi consentono già di procedere all'annullamento della RT. Per qualsiasi problematica è possibile rivolgersi al supporto info-pct@giustizia.it"

Tenuto conto della questione esaminata, si invita il Procuratore generale della Corte di appello di Venezia, a cui la presente nota è indirizzata per conoscenza, ad assicurare idonea diffusione della presente tra gli uffici del proprio distretto.

Cordialità.

Roma, 21 febbraio 2023

Il Direttore generale
Giovanni Mimmo